**Protocollo per l’accoglienza e l’inclusione**

**degli alunni stranieri**

A.S. …………….

Scuola Primaria

**Introduzione**

L’incremento degli alunni di origine straniera nelle nostre scuole, dovrebbe portare la comunità scolastica a riflettere sulle procedure e sugli interventi da adottare per facilitare all’inizio dell’anno scolastico l’inclusione di tali alunni, come pure di quelli che si iscrivono ad anno inoltrato.

L’esigenza di trovare strategie che consentano percorsi di apprendimento significativi ed una convivenza fruttuosa nel rispetto delle regole comuni, trova una delle risposte più concrete e vincenti nell’attenzione e nella cura del processo di accoglienza degli studenti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e, in particolar modo, nella fascia di istruzione obbligatoria.

Il Protocollo di Accoglienza nasce di conseguenza come documento, periodicamente aggiornato, contenente procedure ed azioni finalizzate alla promozione dell’inclusione degli alunni stranieri e per organizzare e rafforzare le attività di sostegno linguistico e sociale.

Di seguito si riportano le sue linee generali, le finalità e le modalità attuative.

**FINALITA’ GENERALI**

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d’Accoglienza, l’Istituto si propone di:

* facilitare l’inclusione scolastica e sociale degli alunni stranieri;
* entrare in relazione con la famiglia;
* favorire un clima d’accoglienza nella scuola;
* facilitare l’apprendimento della lingua italiana;
* progettare percorsi didattici in grado di favorire l’acquisizione ed il consolidamento di competenze, nel rispetto delle capacità e delle inclinazioni di ciascuno, favorendo contemporaneamente la scoperta del talento personale di ogni alunno;
* definire e attivare pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
* promuovere la collaborazione tra le scuole e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

**IL PROTOCOLLO DEFINISCE:**

* fasi di attuazione della procedura di accoglienza;
* indicazioni riguardanti l’iscrizione;
* lettura e analisi della situazione iniziale;
* valutazione percorso pregresso nel paese d’origine e situazione in ingresso;
* criteri di inserimento;
* compiti specifici del team docente;
* valutazione in itinere e finale.

**FASE 1: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO**

L’iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell’alunno straniero e della sua famiglia.

Il personale di segreteria attiva le procedure necessarie per l’iscrizione.

Tutta la modulistica fornita ai genitori sarà bilingue (assicurazione, uscite didattiche, assenze, discipline, progetti, materiali necessari nella quotidianità scolastica, colloqui, consegna documenti, modulo allergie, deleghe relative alle uscite didattiche, privacy ecc… ).

**FASE 2: COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

1. **Figure scolastiche di riferimento**
   1. Individuazione del gruppo accoglienza formato da una Commissione, differenziata per ogni ordine di scuola di cui almeno un componente abbia conoscenza di una o più lingue straniere. La Commissione è formata dal Dirigente scolastico, da un docente di Italiano, da un docente di sostegno ed un docente di lingue. I membri della commissione non necessariamente devono insegnare nella classe dove sarà inserito l’alunno.
   2. Compiti della Commissione:

* Esamina la prima documentazione pervenuta alla segreteria all’atto dell’iscrizione.
* Convoca il consiglio di classe, che accoglierà il nuovo iscritto, per fornire informazioni sull’organizzazione della scuola e per fornire le informazioni raccolte e per organizzare il primo incontro con la famiglia.
* Effettua un incontro, della durata di un’ora (modificabile in base alle esigenze) così suddiviso: mezz’ora di confronto con il consiglio di classe, rappresentato dalle insegnanti di classe in cui sarà inserito l’alunno; a seguire, nella seconda mezz’ora, si uniranno anche i genitori dell’alunno grazie ai quali sarà possibile raccogliere informazioni più specifiche sul contesto familiare e situazione linguistica dell’alunno.
* Sollecita la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia.

C) Documentazione:

* Verbale del primo colloquio con la famiglia.

1. **Accoglienza**

La fase di accoglienza non può prevedere una tempistica prestabilita, ma risponderà alle esigenze e ai bisogni dell’alunno.

I docenti di classe predisporranno attività finalizzate a:

* sensibilizzare la classe ancor prima dell’arrivo del nuovo alunno;
* dedicare del tempo ed attività di benvenuto e conoscenza che preveda uno spazio multiculturale arricchito ad esempio con cartelli di benvenuto nella lingua d’origine, carta geografica con il paese di provenienza dell’alunno…
* prevedere la possibilità di individuare un alunno che svolga la funzione di tutoraggio nei confronti del nuovo inserito, almeno per i primi tempi;
* valorizzare la cultura altra;
* favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
* rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
* individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
* informare l’alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

3.**L’INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Nella prima fase dell’inserimento scolastico, l’insegnamento della lingua italiana tende soprattutto a:

* fornire all’alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare alle attività della classe;
* sviluppare l’italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione in generale;
* farsi che l’alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impari a comunicare con compagni e insegnanti. Apprenda il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l’attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti;
* i tempi di lavoro tengano conto dei bisogni dello studente straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene;
* gli argomenti che si presentano possano essere affrontati secondo la seguente metodologia:
  + presentazione del lessico di base relativo al tema proposto

(utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);

* + memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
  + introduzione del nuovo vocabolario partendo dalle strutture semplici per arrivare a quelle più complesse;
  + espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

1. **IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Secondo la normativa vigente, nel PDP devono essere indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi.

La durata dell’adozione del PDP è estremamente personale in quanto risente del contesto di provenienza e del ceppo linguistico.

Il PDP può prevedere:

* la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che
* presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con
* attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
* la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo
* da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
* adottare strumenti compensativi e misure dispensative.

1. **LA VALUTAZIONE**

L’alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato. Nel caso particolare in cui vi sia l’impossibilità di esprimere una valutazione in tutti gli ambiti in relazione alle tempistiche dell’inserimento, si valutano solo le disciplini attinenti al piano di studi personalizzato, riportando la dicitura “non valutabile” per quelle non incluse nel piano medesimo.

Al fine della valutazione:

* il giudizio deve essere espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell’alunno;
* gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana e che possono seguire la programmazione della classe con eventuali semplificazioni di contenuti e/o metodologie, vengono valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe;
* La valutazione deve inoltre tenere conto dei seguenti aspetti:
  + progressi rispetto alla situazione di partenza;
  + impegno e motivazione;
* al termine dell’anno la compilazione del giudizio globale sul percorso può

essere integrata dalla seguente postilla:

“La valutazione espressa è riferita al Piano Didattico Personalizzato (PDP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. L'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà quindi privilegiare una valutazione formativa che consideri:

* competenze in ingresso;
* frequenza scolastica;
* comportamento e atteggiamento scolastico;
* motivazione all'apprendimento;
* progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana.

Il PDP si pone come punto di riferimento per la preparazione delle prove di verifica sia per le valutazioni effettuate in itinere sia per quelle a carattere sommativo con cadenza quadrimestrale o trimestrale.

Nella valutazione sommativa intermedia e finale si integrano gli esiti delle verifiche del lavoro svolto in classe e di quello svolto in eventuali corsi e laboratori frequentati in orario scolastico o extrascolastico sulla base del PDP.

Nel caso che l’ingresso a scuola dell’alunno/a avvenga in prossimità della scadenza valutativa e quindi non sia possibile acquisire tutti i dati utili per una valutazione correttamente fondata è possibile per il primo quadrimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con una motivazione di questo tipo: *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

Oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento una motivazione di questo tipo:

*“La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano didattico*

*Personalizzato (PDP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

Al termine dell’anno la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione:

“*La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano didattico*

*Personalizzato (PDP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.*

L’ammissione alla classe successiva avviene qualora l’alunno/a abbia conseguito gli obietti previsti dal PDP.